



La Biblioteca Comunale ha il piacere di invitare
la S.V. a visitare la mostra di

Giancarlo Costa

Milano: uno sguardo diverso

Transfer

L'Assessore
Philippe Daverio

Il Sindaco
Marco Formentini

Palazzo Sormani
Corso di Porta Vittoria, 6

Inaugurazione
Mercoledì 15 giugno, ore 18

Apertura
16 giugno - 30 luglio 1994

Da lunedì a sabato
9 - 19,30

Interpretare la propria città non è mai un'operazione semplice, tanto più se si tratta di Milano che, come ben sappiamo, è una signora che si nega all'occhio superficiale per concedersi invece in tutta la sua inaspettata bellezza solo a chi sa osservarla con pazienza e affetto.

Un fotografo come Giancarlo Costa queste cose le conosce evidentemente molto bene, come dimostrano le sue immagini di Milano che nascono da un'originalissima visione che fa giustizia di ogni retorica e di tanti pregiudizi. Al contrario dei suoi concittadini, infatti, Costa indaga con sguardo attento e ci aiuta quindi a scoprire atmosfere, scorci, prospettive insolite e affascinanti.

Della città caotica e rumorosa che della frenetica attività ha saputo fare un vero e proprio manifesto programmatico qui manca ogni traccia: non perché questa sia stata cancellata da un atto di volontarismo idealistico ma perché ha prevalso una visione diversa che ha fatto prevalere la curiosità, lo sguardo attento, il guizzo creativo. Protagonisti diventano quindi un balcone fiorito in Largo Richini, un albero che appoggia i suoi rami su un muro di via San Marco, l'intreccio di rotaie che caratterizza uno scorcio della Stazione Nord, il particolare di una colonna in un cortile del Castello Sforzesco.

Ma uno sguardo diverso ha anche bisogno di uno stile interpretativo che usi strumenti che non siano quelli noti e ampiamente sperimentati: questa la ragione per cui Giancarlo Costa propone immagini particolarmente affascinanti anche dal punto di vista formale.

Il procedimento prevede un doppio passaggio: dapprima l'uso di pellicola polaroid a sviluppo immediato e poi il trasferimento dell'immagine su preziosa carta solitamente usata dai pittori per i loro acquerelli. Con diverse tecniche



che vanno dal rullare direttamente l'emulsione sulla carta all'adagiare sulla stessa la delicatissima gelatina staccata dal supporto originale tramite bollitura. Costa realizza risultati di sorprendente fascino espressivo. Poiché infatti non è possibile controllare completamente i risultati, ogni immagine implica un progetto ma anche un margine di imprevedibilità che ne aumenta la magia: talvolta sulla carta spiccano sorprendenti toni cromatici di un blu cobalto, talaltra le superfici subiscono minuscole frantumazioni oppure riposano sulla carta assumendo posizioni di un'eterea delicatezza. L'occhio allenato riconosce le geometrie delle case di ringhiera di Corso Garibaldi, le svettanti linee di Sant'Eustorgio, l'eleganza del decoro di una porta in via Osti, il fascino romantico dei giardini di via Guastalla, l'essenzialità delle architetture di piazza Mercanti; ed è a quel punto che scopre anche una città che le immagini di Costa aiutano a vedere con un nuovo e diverso sguardo. Quello stesso che da ora in poi dovremo usare quando, invece di guardare distrattamente la nostra città, decideremo di osservarla con attenzione e affetto.

Roberto Mutti

